

LE REAZIONI IL PRESIDENTE DI CONFIDUSTRIA PISTOIA, GIUSEPPE ORIANA: «SIAMO SCONCERTATI»

«Gli enti locali dovranno assumersi la responsabilità della scelta»

IL MACIGNO che da tempo incombeva sulla Repower è caduto su Confindustria, anche se manca l'ufficialità, proprio mentre i vertici provinciali si trovavano a Torino, per il convegno nazionale della Pmi.

«E' la pietra tombale a ogni tipo di investimento futuro», commenta subito qualcuno con la faccia scura. Dopo la riunione fiume di venerdì, di fatto il progetto per la nuova centrale elettrica a metano a Bottegone è diventato carta straccia. Gli industriali pistoiesi che, con i sindacati e contro i vivaisti, lo avevano caldeggiato per oltre tre anni, non nascondono il loro sconcerto. «Se al pri-

mo stormio di fronda, Comune e Provincia decidono di fare marcia indietro ne prendiamo atto – commenta il presidente Confindustria Pistoia Giuseppe Oriana, seduto nella platea del Lingotto di Torino – anche se ancora non ne abbiamo capito fino in fondo il motivo. All'ultimo incontro fra istituzioni, proprietà e parti sociali, il Comune avrebbe prospettato problemi per la variante urbanistica necessaria per il via libera al progetto. Per gli industriali si tratta poco più di un pretesto, che nasconderebbe i timori della perdita di consenso fra i residenti. Abbiamo seguito un iter complesso di tre anni e tutte le parti

in causa hanno avuto modo di esprimersi».

Per gli industriali, il “precedente” è gravissimo. E' stato gettato al vento un investimento da milioni di euro. «E' in atto una fortissima competizione in tutto il Paese per attrarre investimenti sul territorio, che hanno una mobilità fortissima – conclude Oriana -. Se questa, come pare, è la decisione definitiva, ognuno dovrà assumersi la propria responsabilità, anche di fronte a una situazione di forte disoccupazione e di grandi difficoltà. Per quanto ci riguarda l'attribuiamo alle istituzioni locali».



«PRECEDENTE GRAVISSIMO»
Giuseppe Oriana

s.t.